



La delegazione varesina ieri in piazza Duomo

I sindacati: istituire il reato di omicidio sul lavoro

MILANO - (e.p.) Il Parlamento introduca il reato di omicidio sul lavoro e la Regione Lombardia una legge per contrastare gli incidenti. Sono le richieste lanciate ieri al presidio dei sindacati in piazza Duomo per dire no agli infortuni in edilizia (molti i varesini presenti). A firmare l'iniziativa unitaria, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil della Lombardia che riportano l'attenzione sul tema delle morti nei cantieri. L'incremento degli infortuni mortali dimostra «il peggioramento delle condizioni di lavoro - dicono le organizzazioni -. È un fenomeno a cui non possiamo rassegnarci, ma che dobbiamo continuare a contrastare».

Al presidio gli interventi dal palco hanno narrato le storie delle vittime.

«Con questo si è voluto rendere loro omaggio, ma anche trasmettere all'opinione pubblica, alle nostre controparti e alle aziende del settore le ragioni per le quali nel 2018 si continua a morire sul lavoro. Ricordarlo, comprendendolo e analizzandone le cause, serve ad inter-

rogare e ad auspicare dei passi in avanti da parte di tutti i soggetti che operano nella filiera delle costruzioni», si legge ancora nella nota.

Secondo i dati del Registro della Regione Lombardia, dal 2014 ad oggi si sono verificati 52 infortuni mortali nelle costruzioni in Lombardia. Le dinamiche sono le stesse di sempre: nel 46% dei casi si tratta di cadute dall'alto, nel 35% di schiacciamento da parte di macchine di cantiere o di materiali. Per quanto riguarda le tipologie di contratti di lavoro, di questi 52 lavoratori, i dipendenti a tempo indeterminato erano il 40%; ma il 27% erano lavoratori autonomi o piccoli imprenditori, l'8% risultavano irregolari e del 13% non si è riusciti a ricostruire che tipo di rapporto di lavoro avessero al momento dell'infortunio mortale. Infine, le persone coinvolte negli infortuni mortali esaminati erano per l'81% italiani e per il 19% cittadini stranieri e la loro età era particolarmente alta: il 33% erano cin-

quantenni e il 30% sessantenni e oltre (2 persone risultavano avere oltre 70 anni).

«Per fortuna in provincia di Varese non ci sono state vittime in cantieri edili nel 2017 e nel 2018 - commenta Riccardo Cutaia di Feneal Uil Varese -, ma purtroppo la crisi, che ha ridotto il numero di aziende e di lavoratori, non ha scalfito gli infortuni. È una piaga che vogliamo debellare perché non è possibile non tornare a casa dalle proprie famiglie dopo aver svolto il proprio dovere. Resta poi il problema delle troppe tipologie contrattuali che prevedono diversi trattamenti negli stipendi e soprattutto nelle regole di sicurezza. Chiediamo che ci sia una sola tipologia per evitare la presenza di lavoratori di serie A e di serie B».

È stato inoltre siglato un accordo fra Assolombarda-Confindustria e i tre sindacati confederali lombardi per ridurre gli infortuni su strada. Nel 2016 gli infortuni al volante hanno inciso per quasi il 20% sul totale degli infortuni sul lavoro.

La Prealpina 17.07.2018